49 - PIANTE III – PIANTE RESINOSE

Axmed Nuur — Oggi gli anziani discuteranno ancora di piante resinose. Alla discussione di oggi parteciperanno i colleghi Fiqi Buraale, Saciid, Daahir Afqarshe, Dhegaweyne e Axmed Nuur che presiederà la seduta.
Chiedo a Fiqi Buraale di parlarci di piante che producono resina *xabag* come *xankoodib*[1].

Fiqi Buraale — La pianta che hai menzionato e di cui mi hai chiesto è una pianta che conosco. Prima di tutto, la conosco con due nomi che sono *xankoodib* e *xuubablaha*. È una pianta che cresce nelle zone rocciose e nelle valli delle montagne.
La pianta *xankoodib*, di solito, non è ombrosa in quanto i suoi rami non sono folti ma allargati[2]. Si può dire che *xankoodib* è una pianta di color bianco e ha sulla cima[3] fiori bianchi. Essa si chiama anche *xuubablaho* perché è avvolta da membrane di corteccia bianca che quando vengono levate via mostrano il tronco della pianta. Operando una incisione sul tronco o sui rami, produce essa una resina. Come si è detto, *xankoodir* è una pianta che cresce in zone montagnose e nelle valli e ha radici che vanno in profondità. È una pianta di altezza media con una base che va in profondità. Si tratta di una pianta resinosa con delle foglie. Le sue foglie non sono larghe e sembra che abbia qualche similarità con la pianta *xagar*[4].
Xuubablaho o *xankoodib* è una pianta desertica[5]. Siccome fa parte delle piante saccarifere, nei periodi secchi, viene consumata come *quwaax*[6]. I cammellieri la consumano per dissetarsi. In genere le foglie di *xuubablaho* assomigliano a quelle della pianta *lebi*. È una pianta resinosa ma si consuma anche come *quwaax*. La resina di *xuubablaho* è raccolta ed esportata all'estero. *Xuubablaho*, oltre alla resina, non dà benefici durevoli, ne ha un'utilità permanente, ma da essa si ricava legno d'ardere che si consuma presto.

Axmed Nuur — Grazie Fiqi Buraale. La pianta *xankoodib* è come la hai descritta e definita tu. E ora do la parola a Saciid che la chiede e ci parlerà di tale pianta.

Saciid — Grazie, Axmed. La pianta oggetto della nostra discussione è come la ha descritta il compagno Fiqi Buraale. Io aggiungo, solamente, che si tratta di una pianta non spinosa e fa parte di quelle piante che crescono in altezza. Ha una base costituita da una massa di radici. La resina di questa pianta, come diceva Fiqi Buraale, è una resina bianca simile a quella della pianta *cadaad*, ma con un sapore diverso. La pianta, come diceva Fiqi Buraale, è diffusa nelle valli.

---

[1] tipo di pianta che cresce in Somalia
[2] *feerfeer*
[3] *ubax cad ku yeesha foofka hore*
[4] Tipo di albero ricco di resina
[5] *geed-abaareed*
[6] Ogni tipo di pianticella saccarifera

Axmed Nuur Io aggiungerei che questa pianta fa parte delle piante coltivate e lavorate come *beeyo* e *xiji*. Essa va prima scortecciata e poi sottoposta a una operazione detta *jillab*, incisione. Si eseguono sulla pianta piccoli tagli, provocando la fuoriuscita della resina. Una volta raccolta la resina, le piccole ferite inferte con l'operazione *jillab*, si rimarginano e scompaiano e la pianta assume il suo tessuto originario, come succede con le piante *beeyo, buufood* e *jaycar*.
La migliore resina è prodotta dalla pianta *xuubablaho*, poi segue la pianta *cadaad*.
La resina di *xuubablaho* è una resina che piace molto alle scimmie che la raccolgono in concorrenza con gli uomini ed è una pianta utile ed importante.
Passo la parola a Daahir Afqarshe.

Aw Daahir Io non ho niente da aggiungere a quanto si è già detto su quella pianta. Ma ogni volta che mi recavo nella regione del Bari incontravo persone che litigavano per essa e la sua resina e che la esigevano come risarcimento sulla base delle consuetudini vigenti. Come già detto, la pianta in questione fa parte delle piante coltivate che vengono prima scortecciate e poi vi si eseguono delle piccole incisioni da cui si estrae la resina preziosa. L'estrazione della resina richiede esperienza e conoscenza. Bisogna estrarre la resina senza danneggiare la pianta. Tutte le piante che producono resina sono più o meno simili.
La resina d'incenso viene venduta pura e chi con l'inganno cerca di mescolarla con colorante *asal* rischia persino la galera.

Axmed Nuur Le resine si distinguono in *xabag*[7] e *beeyo*[8]. Io essendo più *reer* Bari di te le conosco meglio. Anche se *xabag,* la resina, è comune a tutte queste piante, si fa distinzione tra *xabag* e *faleen*[9]. Il termine *xabag* si usa per indicare la resina destinata a essere consumata come alimento. Mentre il termine *faleen* si usa per indicare le resine usate a scopi diversi dal nutrimento, che vengono dunque bruciate per profumarsi o profumare l'ambiente o vengono masticate come gomma.
Ora passiamo ad altre cose e do la parola a Fiqi Buraale, chiedendogli di parlarci di *falax-falax*[10]. *Falax-falax* è fra le piante resinose che si trovano in Somalia e per le quali storicamente il nostro paese era famoso, specialmente all'epoca degli antichi egiziani. Un tempo, in Somalia, il *falax-falax* costituiva una merce importante e preziosa che veniva destinata all'esportazione verso i mercati esteri, in particolare in Egitto e India. Chiedo a Fiqi Buraale di raccontarci di come viene coltivata questa importante pianta, l'uso che se ne faceva e se ne fa adesso e che aspetto ha.

Fiqi Buraale Va bene, Axmed Nuur. La pianta *falax-falax* è indicata con due nomi. Nelle

[7] resina
[8] incenso
[9] tipo di incenso
[10] tipo di pianta resinosa

regioni di Bari e Nugaal, essa è conosciuta col nome *falax-falax*. Mentre nella zona di Hawd la pianta è conosciuta col nome di *cinjir*. Si tratta di una pianta priva di spine con foglie piccole. La sua corteccia è consistente ed è piuttosto spessa. Alcune piante hanno la corteccia attaccata e fine. Mentre altre piante sono facilmente scortecciabili e hanno la corteccia di grosso spessore.
Falax-falax e una pianta diffusa nelle zone montagnose e rocciose. La resina di *falax-falax* non è destinata al consumo umano, è elastica ed è usata, in Somalia, come collante. La resina di *falax-falax* come quella della pianta *dhirindhir* si usa per incollare.
La resina di *falax-falax*, in Somalia, viene usata per due scopi. Oltre ad essere esportata all'estero, viene raccolta in contenitori e tra l'altro si usa come un unguento da applicare sulle mammelle infette delle cammelle per combattere la infiammazione e il conseguente gonfiore. Inoltre, dalla pianta *falax-falax* si ricavano legnetti odorosi usati per pulire e disinfettare i recipienti di latte, attraverso la loro combustione. Ed infine si usa come legno da ardere. Si dice che la resina di *falax-falax* trasudi grasso. È probabile che essa possa essere usata come colla per attaccare e aggiustare le cose.
Quando si vuole impedire al piccolo di cammello di succhiare il latte dalla madre, si applica resina di *falax-falax* sulle mammelle della cammella e si avvolgono con corteccia vegetale.

Axmed Nuur — Ti ringrazio compagno Fiqi Buraale. Come dicevi, per indicare questa pianta si usano i nomi *falax-falax* o *cinjir*. Nella regione di Bari si usano ambo i nomi per indicare la stessa pianta.
D'altra parte, si pensa che *falax-falax* sia tra le piante che gli antichi egiziani usavano per mummificare i corpi dei loro morti e alcuni scienziati hanno sostenuto che le piante usate per fare le mummie provenivano dalla Somalia. Ci sono ancora piante che producono quella resina ma non si usa più come un tempo. Non so se la incommerciabilità di detta resina sia dovuta a ignoranza o al fatto che non ci sia più mercato per questo genere di merce. Sicuramente essa non è usata come nei tempi antichi.
Ricerche svolte sulle mummie degli antichi egiziani hanno condotto alla scoperta di alcune piante particolari le cui foglie furono usate per la mummificazione dei cadaveri. Io sono stato in Egitto e ho visitato le mummie. Il termine *falax-falax* si usa per indicare la corteccia della pianta in questione. Se osservi bene le foglie e i rami della pianta detta *falax-falax* e poi osservi anche le piante che gli antichi egiziani usavano per mummificare i corpi dei morti, custodendoli poi in appositi sarcofaghi, scopri che sembrano una stessa cosa.
Come dicevi, la pianta *falax-falax* produce una resina di colore bianco, appiccicosa che sembra colla e con cui si usa ungere e spalmare le mammelle infette delle cammelle. I somali ritengono che la resina di questa pianta, sia la gomma che si usava per fabbricare le ruote delle macchine.
Come diceva Fiqi Buraale, in Somalia, la resina di *falax-falax* aveva degli usi limitati. Dalla Somalia si esportava la corteccia e la resina di tale pianta.

In altre parole, la pianta veniva scortecciata e la corteccia ricavata veniva raccolta ed esportata in Egitto e in India.
E ora passo la parola a Daahir Afqarshe che è considerato un esperto in materia.

Aw Daahir Afqarshe — Ti ringrazio. La pianta che si chiama *falax-falax* è anche conosciuta col nome di *cinjir*. In Somalia, è opinione comune che dalla pianta si ricavasse la gomma per fabbricare le ruote delle macchine. Io aggiungo che in Nugaal, da cui provengo, ci sono delle zone intere in cui la pianta *cinjir* è molto diffusa e costituisce la vegetazione tipica. Una volta, la gente del luogo raccoglieva le cortecce secche di *cinjir*, le frantumava e le metteva in appositi sacchi per poi esportarli.

Axmed Nuur — Passo la parola a Dhegaweyne e gli chiedo di parlarci di questa meraviglioso pianta, anche se oggi sembra non avere la funzione che aveva un tempo.

Dhegaweyne — Si tratta di una pianta divenuta rara nel nostro paese. Tale pianta cresce solo in determinate zone. La pianta *cinjir* produce una resina appiccicosa di colore bianco e non è una pianta comune. La pianta *cinjir* non è usata per fare i recinti degli animali. In Somalia, si usa come unguento da applicare alle mammelle infette delle cammelle e per ricavarne legno da ardere, e non per altre funzioni.
Da noi, la resina della pianta *cinjir* è sempre una cosa da evitare perché se si appiccica sugli indumenti lascia un segno indelebile. Se si versa resina di *cinjir* sulla sabbia si provoca una reazione chimica che sembrerebbe quella di un acido. Spesso le capre che si riparano sotto l'ombra della pianta di *cinjir*, si macchiano della sua resina, essa lascia infatti un segno indelebile che né l’acqua né la pioggia possono cancellare.

Axmed Nuur — Di nuovo do la parola a Daahir Afqarshe che ha ricordato qualcosa.

Dahir Afqarshe — Mi sono ricordato che in casi di carestia, le capre, non trovando altro pascolo, mangiano le foglie di *cinjir*. Le capre che se ne nutrono ingrassano subito. Si tratta di una pianta importante il cui sfruttamento richiede una conoscenza particolare.

Axmed Nuur — Migliaia di anni fa, presumibilmente all'epoca della terra di Punt, i somali conoscevano la pianta *cinjir*. La pianta di *cinjir* era ed è ancora indicata con diversi nomi. Quando la scienza era poco sviluppata, questa pianta era esportata dalla Somalia. A quel tempo, gli antichi egiziani esportavano dalla Somalia, fra le altre cose, *falax-falax*, incenso e *mayddi*. Se osservi bene le cortecce di *falax-falax* contenute in appositi sacchi, vedrai che si tratta della stessa pianta usata per la conservazione dei corpi dei morti e i cadaveri dei faraoni come Ramses.
Negli anni 40, nella regione di Bari c'era gente che raccoglieva e esportava corteccia secca di *falax-falax*.

Ora cambio argomento e passo a parlare di *luufood*[11]. Mi spiego ancora: Le piante da cui si ricava la resina detta incenso sono di due tipi di cui una si chiama *luufood* e l'altra *jagcar*.
Jagcar è la pianta che cresce in mezzo alle montagne e nei terreni rocciosi. *Essa* è la pianta che produce il tipo di incenso detto *mayddi* che si mastica e si mangia. Quindi l'incenso si distingue in *beeyo* e *mayddi*.
Beeyo è il termine usato per indicare l'incenso da bruciare per profumarsi o profumare l'ambiente. Mentre, il termine *mayddi* si usa per indicare l'incenso destinato anche per il consumo alimentare. Quest'ultimo cresce nella zona di Dhuudo.
Ed ora passo la parola a Aw Daahir, abituato a scalare le montagne.

Aw Daahir — Io sono di parere diverso. Io non conosco il termine *luufood*, invece conosco *moxor*[12] e *mayddi* che sono due tipi di piante d'incenso. L'incenso da queste piante si indica col nome di *faleen*. Io so qualcosa dei contenitori in cui viene raccolto, del modo di asportarlo dalla pianta, di come viene coltivato.

Axmed Nuur — Daahir Afqarshe ha parlato chiaro, ma il termine *maqdhac* non significa taglio o tagliare, come ha sostenuto. Invece il termine è usato per indicare un debito contratto.
Al tempo della nascita del profeta Cissa[13], un uomo di nazionalità greca di nome Albobolis è venuto in Somalia. Albobolis si recò presso varie città costiere somale come Berbera e Zeila. Questo navigatore vide, sulla costa, un gruppo di somali impegnati nella lavorazione del *mayddi* che parlavano ad alta voce, forse intonavano un canto, ed egli non capiva niente di quello che dicevano. Fra l'altro, li sentì pronunciare la parola *boohaaro*[14] e credette che il termine significasse incenso. *Boohaaro* è il termine usato per indicare l'unità di misura dell'incenso, consistente in quattro sacchi *hantar*.
Vi ho raccontato questo episodio storico per dire che le piante che producono *faleen* sono varie: *luufood, jagcar e moxor*. Dalla *moxor* e *luufood* si ricava l'incenso, mentre dalla *jagcar* si ricava *mayddi*.
Jagcar è una pianta che cresce in mezzo alle montagne e in terreni rocciosi. Ma *luufood* e *jagcar* possono crescere ovunque.
Beeyo[15], a seconda del colore, si distingue in bianca e nera.
Ed ora passo la parola a Saciid che proviene dalla regione di Bari e ha una certa conoscenza dell'oggetto in discussione e mi correggerà se ho sbagliato qualcosa al riguardo.

Saciid — Ti ringrazio compagno Axmed Nuur. Anche io, come diceva Daahir Afqarshe, conosco due tipi di piante d'incenso. La pianta *moxor* cresce in montagna e sui terreni rocciosi. *Moxor* è una pianta ombrosa e fresca che produce foglie normali. Si tratta di una pianta priva di spine e la sua

[11] tipo di pianta da incenso
[12] tipo di pianta da incenso
[13] Gesù
[14] unità di misura dell'incenso
[15] Incenso

corteccia è usata come *asal*[16].
L'incenso *beeyo* viene ricavato da *moxor*. Esso viene estratto facendo una piccola incisione sul tronco o sui rami della pianta da cui fuoriesce una resina bianca.
Moxor è una pianta dal legno tenero e per questo, quando si svolge l'operazione di *jillab*, bisogna fare una incisione superficiale, evitando di danneggiarla.
Il *beeyo*[17] è una resina leggera di color nero.
In genere, la pianta *moxor* è conosciuta col nome di *foox*. Si tratta di una specie di incenso che si brucia per profumarsi o profumare l'ambiente.
Come dicevamo, la pianta *jagcar* cresce nelle zone rocciose e, siccome è priva di radici, non si capisce come sopravviva. La pianta è sostenuta da una base abbastanza larga e consistente che si stacca facilmente. Praticamente, sembra attaccata alla roccia su cui poggia. La resina di questa pianta è molto preziosa e in genere è di color bianco. Essa viene coltivata e raccolta con estrema cura e valutata come oro. La resina è portata al mercato in apposite scatole di legno.

Aw Daahir — Mi sono ricordato di un'altra pianta di grande utilità e valore. Fra gli abitanti della boscaglia vi è chi commette reato di furto, cercando furtivamente di ricavare *asal* dall'altrui pianta di *moxor*. Il colorante di *moxor* è molto prezioso. Esso è un buon conservante ed è usato anche per combattere i germi mortali.
Io mi ricordo che una mia cammella fu ferita da una iena. La cammella stava per partorire, quando la iena la ferì, azzannandola all'utero e l'area circostante. La mattina dopo, convocai la gente intorno e li autorizzai a macellare la cammella gravemente ferita. La gente si riunì, ma la cammella non fu macellata. Nonostante quello che le era successo, la cammella, con l'aiuto dei presenti, diede alla luce una piccola cammellina sana e viva. Siccome la iena aveva praticamente lacerato e staccato una parte importante dell'utero, è evidente che fu necessario tirare fuori la neonata. Poi la gente pensò che non c'era motivo di macellare la cammella e di conseguenza si doveva cercare di salvarla. Allora, un *reer* vicino offrì delle cortecce di *moxor* da cui si poteva ricavare *asal*. Le cortecce di *moxor* furono bollite in acqua. Le ferite sull'utero della cammella furono cosparse del colorante tiepido. Nonostante l'utero fosse gravemente danneggiato, le ferite si rimarginarono in poco tempo e la cammella guarì completamente. Io stesso ho applicato colorante di *asal* alle ferite ed è stato miracoloso. La cammella guarì ma divenne *gool*[18] perché priva di utero. A me personalmente è nato il sospetto che la pianta che gli antichi egiziani esportavano dalla Somalia fosse *moxor*. D'altra parte, tale pianta è medicamentosa.

Axmed Nuur — Grazie per la delucidazione. È vero che il colorante ricavato dalla pianta

[16] tipo di colorante
[17] tipo di incenso
[18] Animale femmina che non ha mai partorito o che non ha partorito da tempo

moxor è efficace per medicare e curare le ferite inferte sulle parti grasse del corpo di un essere vivente. Ad esempio, se un cammello da soma subisce delle ferite alla gobba sarà difficile curarlo. Una volta, l'unico rimedio efficace contro tali ferite era il colorante *asal* ricavato dalla corteccia della pianta *moxor*, cotto assieme a grasso animale e resina di *hadi*. Le ferite vengono medicate da uomini esperti.
Gli antichi egizi hanno tentato varie volte di coltivare la pianta *moxor* nel loro paese, ma non ci sono riusciti. Chi andrà a visitare il tempio di Hatshepsut troverà là l'unica pianta *moxor*. Quel fallito tentativo egizio risale a 3 mila anni fa. Alla base dell'unica pianta di *moxor* si trovano 3 piante su cui alcuni guardiani vigilano 24 ore su 24.
Probabilmente la pianta *moxor* cresce in climi più miti e l'Egitto è più caldo della Somalia, forse per questo è fallito il loro tentativo.
Gli antichi egiziani hanno portato via dalla Somalia 136 piante tra cui *moxor*.
Anche *jagcar* è un'altra pianta da cui si ricava *asal*. Come, dicevo, *jagcar* è una pianta priva di spine e ha delle foglie abbastanza larghe.
Luufood è un'altra pianta d'incenso che cresce sulle montagne e produce l'incenso bianco. Mentre *moxor* è diffuso nella regione di Sanaag. *Luufood* produce incenso bianco, mentre *moxor* produce l'incenso nero.
E ora passo la parola a Saciid.

Saciid — Ringrazio Axmed Nuur. Come ho precedentemente detto, la pianta d'incenso viene lavorata in vari modi. Una volta, la gente valorizzava le piante d'incenso perché erano fonte di ricchezza. Nelle regioni, in cui crescono le piante d'incenso, trovi tanti piccoli appezzamenti di terreno di proprietà privata. Alcuni proprietari sono coltivatori diretti. In altre parole, sono loro stessi che lavorano la terra. Altri prendono in affitto terreni o piantagioni appartenenti ad altri investendo capitale o lavoro. La coltivazione di queste preziose piante richiede tempo.
Ci sono diversi modi per raccogliere l'incenso. Prima di tutto, la pianta viene scortecciata con una piccola zappa di ferro con cui si eseguono delle piccole incisioni sul tronco e sui rami della pianta. Dalle incisioni fatte fuoriesce un liquido biancastro che poi diviene resina. La resina secca viene raccolta in appositi cesti[19] o piccole sacche[20] di fibre di foglie di palma in cui poi viene poi esportata ai mercati esteri.

Axmed Nuur — Compagno Saciid, come sai, questa è una pianta meravigliosa che costituiva una fonte di reddito per il nostro paese. L'incenso era venduto nei mercati esteri al prezzo di 54 dollari al chilogrammo.
Di solito, il procedimento con cui si inizia la lavorazione dell'incenso si chiama incisione[21]. Il periodo adatto all'incisione inizia in concomitanza alla stagione della primavera[22] in modo che la raccolta coincida con la stagione dell'autunno[23].

[19] dambiil
[20] *kolay*
[21] *nabrid*
[22] Gu'

L'operazione dell'incisione della pianta d'incenso, consiste nel compiere dei piccoli leggeri tagli sulla pianta. Il taglio si fa con un piccolo strumento detto *maygaag*. Il *maygaag* ha un piccolo uncino. Dopo 3 settimane dalla incisione, si compie un'altra operazione detta *qolof-rid*[24]. Dopo altre 3 settimane inizia la raccolta[25] della resina.
Tra gli strumenti usati per la raccolta dell'incenso vi sono *maygaag*, *maxmalad*, e *kolay*. *Maxmalad* è uno strumento che un uomo può portare sulla spalla. L'uomo che incide la pianta o raccoglie l'incenso, deve scalare le montagne e arrampicarsi sugli alberi, portando con sé una piccola sacca[26] che può contenere fino a cinque chilogrammi e poi va a svuotalo su un'altro più grande rimasto fisso in un posto.
Ci siamo dilungati sulle piante che producono la resina detta incenso ed era una cosa necessaria. Ora se non c'è qualcuno che vuole prendere la parola per continuare sullo stesso argomento, passeremo alla pianta che si indica col nome di *qaroon*[27].
Qaroon produce *faleen*[28]. In altre parole, *qaroon* è una delle piante che producono *faleen* ed è diversa sia da *luufood* che da *moxor*. E anche essa è di grande utilità e valore.
Baqood è un'altra pianta simile a *qaroon* e che produce anche essa *faleen*.
Bilcil[29] è una pianta desertica[30] e sempreverde.
E ora passo la parola a Fiqi Burale che ci parlerà della pianta detta *bilcil*.

Fiqi Buraale — Va bene, Axmed Nuur. La pianta chiamata *bilcil* fa parte delle piante spinose e ha diversi usi e utilità. Nella stagione delle piogge durante la quale il pascolo abbonda, sotto la pianta di *bilcil* crescono vari tipi di erbe tra cui *baar*. *Bilcil* è una pianta ombrosa, sotto la cui ombra la gente si rifugia per ripararsi dal sole.

Aw Daahir — *Bilcil* è una pianta alta e ha rami folti che dalla base vanno fino alla cima. Essa è una pianta spinosa ma le sue spine sono corte e le sue foglie sono di piccola dimensione e morbide.
Bilcil produce boccioli e fiori di cui gli animali selvatici e le capre vanno matti. Da essa spuntano morbidi frutti che tagliati si offrono ai cammelli e alle capre. Siccome è una pianta spinosa, i suoi rami sono utilizzati per fare i recinti degli animali. *Bilcil* produce della resina che i cammellieri consumano. Le cortecce di questa pianta si usano per pulire e disinfettare *haruub*[31] con cui i cammellieri mungono le cammelle. La resina di *bilcil* non è dolce. In genere, alcune piante producono resina dolce come *cadaad*.

---

[23] *deyr*
[24] scortecciare
[25] *jillab*
[26] *kolay*
[27] tipo di pianta resinosa della dimensione di un arbusto la cui corteccia viene impiegata per tingere ed impermeabilizzare i recipienti di cuoio e la cui resina profumata viene bruciata come l'incenso
[28] tipo d'incenso
[29] specie di acacia molte volte considerata pianta medicinale
[30] geed-abaareed
[31] Tipo di recipiente per mungere.

Quindi la pianta *bilcil* è una pianta importante e utile.
La resina di *bilcil* non ha molta utilità, ma i giovani ragazzi cammellieri, mentre stanno coi loro cammelli usano masticarla, specialmente quando non trovano abbastanza latte o carne da consumare.
La pianta *bilcil* non produce resina in quantità tale da poterla esportare. In genere, ci sono delle piante arrampicanti che si intrecciano con i suoi rami fino alla cima. Per questo un albero di *bilcil* è sempre ombroso. Spesso, la gente ama rifugiarsi sotto la sua ombra per ripararsi dal sole. Anche i leoni amano dormire sotto la sua ombra e per questo può essere pericoloso ripararsi sotto l'ombra di una pianta *bilcil*.
Come ho già detto *bilcil* è una pianta desertica. Nei periodi secchi, i cammelli e gli altri animali si nutrano dei suo boccioli e fiori.

Ahmed Nur — Passo la parola a Dhegaweyne che ci parlerà di *bilcil*.

Dhegaweyne — *Bilcil* è una pianta molto diffusa in Somalia, in particolare nella zona in cui sono cresciuto. È una pianta che ha molti usi. I suoi rami spinosi servono per costruire i recinti degli animali domestici. In secondo luogo, *bilcil* fa parte delle piante resinose. La sua resina è una resina dolce e di forma rotonda. La resina di *bilcil*, per via del suo colore rosso, viene denominata *dhiigga Bari*, il sangue di Bari. Inoltre *bilcil* è una pianta dove spesso si trova *sur*, un tipo di miele prodotto da insetti diversi dagli api. È una pianta spinosa con una corteccia di sapore amaro. Dalla pianta *bilcil* si ricavano legnetti odorosi usati per pulire e disinfettare gli *haruub* con cui si mungono le cammelle. Lo *haruub* pulito con legnetti di *bilcil,* dà al latte un profumo e un sapore particolare, molto gradito da chi lo consuma.

Axmed Nuur — Passo la parola a Daahir Afqarshe e, siccome ci sono altre piante che assomigliano *bilcil*, gli chiedo di fare una distinzione tra queste.

Aw Daahir — *Qaydar* non ha spine e per questo non si usano i suoi rami per recintare il bestiame. È una pianta diversa dal *bilcil* su cui vi siete dilungati. Al riguardo io vorrei solo raccontare un episodio. Sheekh Cali Abduraxmaan, detto Sheekh Cali Majeerteen, pace sia all'anima sua, si ammalò gravemente. La malattia ridusse lo Sceicco a letto nella sua casa di Merca. Siccome si trattava di una personalità religiosa assai nota nella zona, molta gente andò a casa sua per fargli gli auguri di buona guarigione e dimostrare la propria disponibilità nell'aiutarlo ad alleviare il suo dolore. Gli chiedevano cosa potevano fare per lui. Era una persona dotta che sapeva molte cose, inclusa la scienza medica. Gli dicevano che erano disposti a procurargli qualsiasi rimedio e che avevano i mezzi per cercare ovunque si potessero reperire medicine per curarlo. Lo Sceicco rispose loro: La medicina che mi occorre si trova in terre lontane che voi non conoscete. Vedendo la loro insistenza chiese loro: "Potete procurarmi un *haruub*[32] disinfettato con legnetti di *bilcil* e pieno di latte di capra, munto tra le 9 e le 10 del mattino? Potete portarmi sotto l'ombra di un albero di *bilcil*, subito dopo una pioggia

[32] recipiente di fibre vegetale o scolpito da legno usato per mungere gli animali

torrenziale?" Gli risposero: "No". E ancora chiese: "Potete offrirmi il latte di una cammella che di mattino ha lasciato il suo piccolo nel recinto e nel tardo pomeriggio tornando emette quel muggito particolare detto *insaarix* ed è munta dopo una carezza?"
Lo Sceicco concluse: "Non potete trovare la mia medicina. Pertanto, quando morirò datemi una sepoltura dignitosa."

Axmed Nuur *Bilcil* è una delle piante resinose. La resina[33] si distingue in resina da masticare o da ingerire; resina da bruciare per profumarsi o profumare l'ambiente e resina solubile come *malmal*[34] e *hadi*[35] che sono medicamentose. Anche la resina di *xankoodib* e di *cadaad*[36] sono solubili. Poi la resina si distingue in resina amara, resina dolce e resina neutra.
C'è un'altra pianta resinosa, non so se cresce nella vostra zona oppure no, che si chiama *cobol*[37]. Anche la resina per il consumo alimentare si distingue in vari tipi. Il termine *maaleey* si usa per indicare la resina annerita, in particolare quella prodotta dall'acacia[38].
La parola, di nuovo, a Daahir Afqarshe per parlarci dei vari tipi di resine e la loro distinzione.

Aw Daahir *Xoobash* è un'altra pianta resinosa. *Xoday* è una pianta ombrosa con foglie fitte e larghe. Si tratta di una pianta desertica. A Hargeysa[39] ho visto degli esemplari di *xoobash*. Fa parte degli alberi di grossa dimensioni ed assomiglia al *daray*[40]. Le altre piante resinose sono piante spinose. Sì, si tratta di piante resinose diverse da *xankoodib*. Le resine si possono distinguere in resine che si mangiano e resine destinate all'esportazione. Alcune resine sono solubili. Anche la resina commestibile è solubile. L'altra resina è quella amara. Giorni fa abbiamo parlato di *maaleeya* che è la resina di color nero prodotta dall'albero di acacia che, da una parte è velenosa, d'altra parte si è detto che dal composto *maaleeya, malmal* e carbone si ricava un inchiostro indelebile. Sì, questo è l'inchiostro indelebile usato sui metalli.
C'è una resina dolce prodotta dalla pianta *jeerin* di cui non abbiamo ancora parlato. La resina è dolce come lo zucchero e questa caratteristica la rende unica nel suo genere.
Xobosh è una pianta desertica di color nero che cresce nelle montagne e nelle valli, assieme alle piante d'incenso della stessa famiglia.

Axmed Nuur Abbiamo detto che le resine si possono dividere in resine da mangiare e resine medicamentose dal sapore amaro. Le resine da mangiare sono in genere dolci o neutre. Le resine amare sono usate a scopo medico fra cui

[33] *xabag*
[34] resina medicamentosa prodotta da una pianta dello stesso nome
[35] tipo di pianta che produce resina profumata che si commercia con cui si prepara un balsamo medicinale
[36] tipi di pianta resinosa
[37] tipo di pianta sempreverde dalle foglie larghe e priva di spine
[38] *qurac*
[39] città nel Nordovest della Somalia
[40] tipo di albero che produce frutti commestibili, simili a ficchi a grappoli , anche essa resinosa

malmal e *maaleeyo*[41]. Poi ci sono le resine da masticare come quelle di *xankoodib, jeerin* e *bilcil*. E infine le resine da bruciare per profumarsi o profumare l'ambiente e ne fanno parte *luubaan, beeyo* e *falax-falax*.

Aw Daahir — Tutt'oggi stavamo discutendo inutilmente e a vuoto. Ci siamo dimenticati della pianta più importante e pregiata fra quelle che si trovano nel nostro paese. Finora abbiamo discusso di *beeyo* e altre piante meno importati. La pianta più importante si chiama *gubaali* e la resina che da essa si ricava si chiama *murkud*[42]. *Gubaali* è una delle piante contrabbandate nelle nostre dogane e la gente che conosce il suo valore riesce ad esportarla verso i mercati esteri, dove è venduta a peso d'oro. Si tratta di una pianta che non dobbiamo trascurare.

Axmed Nuur — La pianta *gubaali* si trova nel nostro paese, ma non la sfruttiamo. Ho sentito dire che *gubaali* cresce bene nella regione Bari. *Gubaali* è anche un termine usato per indicare qualcosa di molto bello e a titolo di paragone si dice: "È come *gubaali*."
C'è un'altra pianta di nome *gowlallo*, pianta da cui si ricava resina e tintura molto buona. La pianta *gowlallo* è una pianta molto bella, conosciuta e apprezzata dal calzolaio. È una pianta resinosa, ma la cui resina non è destinata a essere consumata come alimento.
Poi c'è un'altra pianta di nome *bacaroor*, che cresce in terreni assolati e ha grossi rami contenenti un midollo apprezzato dal cammello e che ne accresce la produzione di latte .
Ed ora do la parola a Saciid per parlarci delle due piante summenzionate.

Saciid — Ti ringrazio, compagno Axmed Nuur. *Gowlallo* e *bacaroor* sono due piante. Credo che nei giorni scorsi abbiamo parlato della pianta di nome *bacaroor*. Innanzitutto le summenzionate piante non crescono nello stesso modo. *Bacaroor* è una pianta alta con foglie particolari e produce una resina pregiata. Mentre la pianta *gowlallo* è una pianta desertica, bassa e con delle spine. *Gowlallo* ha delle piccole foglie e non ha rami alti. La resina di *gowlallo* è velenosa e per quanto io ne sappia non ha nessuna utilità. La sua resina è bianca come il latte.

Axmed Nuur — Vorrei aggiungere qualcosa a quanto ha detto Dhegaweyne. È vero che non si mangia la resina di *gowlallo* perché velenosa. Sia la resina di *gowlallo* che quella di *bacaroor* sono velenose. Anche se la resina di quest'ultima è più velenosa e letale. Infatti noi vediamo che gli studenti delle scuole Coraniche, usano la resina di *gowlallo* per fare l'inchiostro per scrivere i versi del Sacro Corano. Invece essi non fanno uso della resina di *bacaroor* per timore del suo veleno.

Dhegaweyne — *Gowlallo* è una delle piante che crescono nel nostro paese e ha parecchie utilità. Le donne per colorare e tingere i recipienti *haan* e i letti rudimentali

[41] resina d'acacia
[42] tipo di resina molto pregiata

usavano una tintura ricavata dalla pianta *gowlallo*. La resina di *gowlallo* è talmente amara che non si può neanche assaggiare, ma non è velenosa per niente. È velenosa invece la resina di *bacaroor*.

Axmed Nuur — È chiaro che la resina di *gowlallo* non è velenosa e lo dimostra il fatto che gli studenti del Corano non solo la usano per fare l'inchiostro con cui scrivano i versi del Corano, ma a volte leccano l'inchiostro stesso dalle tavole su cui scrivono.

Aw Daahir — Io non sono d'accordo con chi sostiene che la pianta *gowlallo* è usata per fare i recinti degli animali, non sono d'accordo sull'affermazione secondo cui essa produce resina e non condivido l'idea che da essa si ricavi *asal* [43].
La pianta col nome *gowlallo* ha una serie di utilità. In pratica, *gowlallo* ha utilità per il calzolaio e per il giovane cammelliere che la mastica per dissetarsi. Forse il mio compagno fa confusione tra *gawlallo* e *birme*. Quest'ultima è una pianta resinosa, spinosa da cui si ricava *asal* ed è usata per fare i recinti degli animali. È dalla *birme* che si ricava il colorante *asal*. *Gowlallo* e *birme* sono piante differenti e appartengono a famiglie diverse.

Axmed Nuur — Ed io non sono d'accordo con te circa l'affermazione che *gowlallo* sia una pianta priva di spine e che essa non sia una pianta alta e grande. *Gowlallo* è una pianta alta e grande anche se non come *bilcil*. *Gowlallo* non è tanto buona per fare recinti, ma in caso di necessità si può utilizzare per fare i recinti e ha la caratteristica di provocare pruriti ed allergie. *Gowlallo* produce grande quantità di resina. In questo concordo con Dhegaweyne.
Jillab è un'altra pianta che cresce nella regione di Mudug. *Jillab* e *gowlallo* hanno le foglie simili. *Jillab* è una pianta da cui si ricava *asal* e su questo non c'è dubbio.
Cabeed è un'altra pianta che stordisce gli animali che la consumano che potrebbero essere colpiti da una specie di pazzia. Sul fatto che la pianta *gowlallo* sia resinosa sono d'accordo con Dhegaweyne.
Gowlallo ha dei rami ma non sono come quelli dell'acacia o del *bilcil* o del *cadaad*[44].

Saciid — Siamo tutti concordi con il fatto che la pianta di nome *gowlallo* cresca in due modi. Alcune piante *gowlallo* crescano alte con rami allargati. Mentre altre *gowlallo* crescano basse e non più alte dei cespugli. *Gowlallo* è una pianta che assomiglia a *qaroon, jillab, galool* e a altre piante da cui si ricava *asal* usato per colorare. *Qaroon* come colorante è migliore di *gowlallo*. *Qaroon* cresce in tutte le parti della Somalia, ma *gowlallo* cresce solo in determinate zone specialmente quelle montagnose o rocciose. *Gowlallo* è resinosa, produce un liquido bianco che poi si trasforma in resina dalla forma lunga o rotonda.

Axmed Nuur — Ed ora do la parola a Fiqi Buraale, per parlarci della discussa pianta

[43] colorante o tintura di tipo somalo
[44] Tipi di pianta con spine e che producono resina

gowlallo e, in particolare, della sua resina, la sua utilità, l'uso che ne fa la gente e in quanti tipi si distingue.

Fiqi Buraale — La pianta *gowlallo* che io conosco non cresce alta ma si estende sul terreno. La sua resina non ha nessuna utilità. La sua resina, quando si brucia, ha un odore acro.
Gowlallo viene masticata per dissetarsi ed è una pianta bassa. Gli animali mangiano le foglie di *gowlallo* e, in particolare, sono le pecore e le capre che ci si nutrono. I cammelli raramente si nutrono di *gowlallo* e solo nei periodi di siccità. La pianta *gowlallo* ha delle radici che vanno in profondità nel terreno. È una pianta non a cima alta ed è diffusa sulle dune e nei terreni sabbiosi. *Gowlallo* è di color bianco. In caso di necessità, dalla pianta di *gowlallo* si può ricavare *asal* ed è anche usata per fare i recinti.

Axmed Nuur — E ora passo la parola a Dhegaweyne.

Dhegaweyne — Tra le piante alcune sono più pregiate dalle altre. *Gowlallo* cresce dalle nostre parti, cioè nel territorio di Hawd, ed è una pianta alta. Essa si usa per fare i recinti delle capre, si consuma per dissetarsi e ha un sapore amaro. Dalla sua resina gli studenti ricavano l'inchiostro usato per scrivere i versi del Corano sulle apposite tavole. Come hai già detto *gowlallo* ha delle radici rosse. Dalla *gowlallo* si ricava il colorante *asal* che le donne usavano per pulire la pelle e tingere tutti i suppellettili domestici.
Io sono sempre stato in mezzo alle piante di *gowlallo*. Pertanto vi prego di non contraddirmi a proposito di questa pianta.

Axmed Nuur — *Gowlallo* cresce bene nel terreno arido. C'è gente che mescola la resina di *gowlallo* con resine di *malmal* o di *hadi*. Le persone esperte sanno distinguere questi diversi tipi di resina. La resina di *gowlallo* non è utile come quella di *hadi*, per questo vengono mescolate insieme per aumentare il volume dell'ultima.
Come abbiamo detto la resina di *gowlallo* non è velenosa e pertanto non è nociva. Le nostre madri ci raccomandavano di non toccare la resina di *gowlallo* perché velenosa. Ma noi la usavamo per fare l'inchiostro che poi leccavamo dalle tavole e non ci ha mai fatto male.
Torno a parlare della pianta *jeerin* che è una pianta resinosa. *Jeerin* produce molta frutta e resina. Essa è una delle piante che quasi mai rimangono prive di resina ed in questo è molto simile a *xankoodib* e *cadaad*.
Ed ora do la parola a Fiqi Buraale che ci parlerà di *jeerin*, dei suoi frutti e della sua resina.

Fiqi Buraale — *Jeerin* è una pianta spinosa. Le sue spine sono dure e resistenti. La sua resina non è una delle migliori in quanto non ha beneficio durevole. I giovani cammellieri ai quali viene chiesto se hanno trovato o meno frutti selvatici o resine nei boschi, rispondono: "Abbiamo raccolto un po' di *kac-fariiso*, cioè una quantità insufficiente di resina o di frutti di *jeerin*.
Jeerin non produce resina in abbondanza, ma non è mai privo di essa.

Jeerin produce frutti simili al *quulle* che vengono consumati tostati.

Axmed Nuur — Prima di tutto, *quule* è il frutto del *jeerin*. Per quanto riguarda le piante c'è una diversità legata alle diverse regioni in cui è suddiviso il paese.

Saciid — Ti ringrazio compagno Axmed Nuur. *Jeerin* è come lo ha descritto Fiqi Buraale. È un pianta spinosa e le sue spine sono simili a quelle dell'acacia *galool*[45] e *sarmaan*[46]. La sua spina è dura e si compone di due piccoli pennacchi che vanno in direzioni opposte. *Jeerin* è una pianta che si espande sul suolo e non cresce in alto. Le sue foglie sono piccole come quelle dell'acacia, ma più piatte. Essa è una pianta di color biancastro con una grossa base. I suoi rami partono da una stessa base. *Jeerin* è una pianta da frutto resinosa. La sua resina è molto dolce ma non abbondante. I suoi frutti vengono tostati. *Jeerin*, fra l'altro, ha anche delle buone cortecce. Il frutto *quulle*, quando si secca, si indurisce e ogni suo chicco consta di due elementi. I chicchi di *quulle* sono simili ai fagioli.

Axmed Nuur — *Jeerin* cresce in terreni sabbiosi ed in particolare sulle dune e non nelle montagne.
Ed ora passo la parola a Daahir Afqarshe.

Aw Daahir — Ti ringrazio compagno Axmed Nuur. Come è stato già detto, *jeerin* è una pianta che non cresce in alto. è nascondiglio naturale per il *dik-dik* cioè la piccola antilope che si nutre anche delle sue foglie e del suo frutto. Di solito, il *dik-dik* ama ripararsi e riposare sotto l'ombra della pianta *jeerin*.

[45] tipo di acacia
[46] pianta spinosa della famiglia delle acacie da cui si ricava una buona tintura